

## GLOSSARIO PER INSEGNANTI

### GLOSSARIO DI RIFERIMENTO PER 13-14 ANNI, 9-12 ANNI, 6-8 ANNI

**PAROLE 13-14:** Autoprotezione, Buone Pratiche, Comportamenti, Diffusione dei Messaggi di Allerta, Diffusione della Conoscenza e della Cultura di Protezione Civile, Emergenza, Esercitazioni, Evento Calamitoso, Formazione, Gestione dell'emergenza, Informazioni alla Popolazione, Livelli di Criticità, Metodo Augustus, Misure non strutturali, Misure Strutturali, Mitigazione dei Rischi, Piano di Protezione Civile Comunale, Percezione del Rischio, Prevenzione, Previsione, Resilienza, Protezione Civile, Rischio, Sistema di Allertamento Comunale, Soccorso, Superamento dell'Emergenza, Volontariato.

**PAROLE 9-12:** Autoprotezione, Esercitazioni, Evento Calamitoso, Formazione, Gestione dell'Emergenza, Informazione alla Popolazione, Mitigazione dei Rischi, Pianificazione, Piano di Protezione Civile Comunale, Prevenzione, Previsione, Protezione Civile, Rischio, Soccorso, Superamento dell'emergenza, Volontariato.

**PAROLE 6-8 anni:** Allerta, Autoprotezione, Esercitazioni, Evento Calamitoso, Formazione, Informazioni, Prevenzione, Previsione, Protezione Civile, Rischio, Soccorso, Superamento dell'Emergenza, Volontariato.

INSEGNANTI	ALUNNI 13-14 ANNI	ALUNNI 9-12 ANNI	ALUNNI 6-8 ANNI
			<p><b>Allerta:</b> gli esperti valutano i <u>livelli di criticità</u> e dichiarano i livelli di allerta. <u>quanto e come poverà o nevicherà?</u></p> <p style="text-align: center;">+</p> <p><u>quali saranno gli effetti delle piogge o della neve?</u></p> <p style="text-align: center;">=</p> <p style="text-align: center;"><u>Livelli di Allerta.</u></p> <p>I livelli di Allerta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per le <u>piogge diffuse (quando piove su grandi territori)</u>: allerta gialla o allerta arancione o allerta rossa;</li><li>• per i <u>temporali</u>: allerta gialla o allerta arancione (alcune Regioni hanno allerta rossa)</li></ul>

			<p>anche per temporali);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per <u>neve</u>: allerta gialla o allerta arancione o allerta rossa.</li> </ul> <p>Le <u>Regioni</u> diffondono i messaggi di allerta.</p> <p>Il tuo <u>Comune</u> ha un Piano di Protezione Civile e il <u>Sindaco</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva il proprio Centro Operativo Comunale (COC),</li> <li>• informa i cittadini,</li> <li>• fa sorvegliare il territorio;</li> <li>• attiva gli interventi</li> <li>• si occupa di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza con l'aiuto dei <u>Volontari di Protezione Civile</u>.</li> </ul> <p>Anche tu come <u>cittadino</u> devi adottare le misure di autoprotezione.</p>
<p><b>Autoprotezione:</b> misure messe in atto dal singolo soggetto, in termini di comportamenti o attrezzature, per tutelarsi e proteggersi in caso di pericolo dovuto a un evento che potrebbe recargli danno.</p> <p>Ogni persona ha un ruolo determinante per la riduzione del rischio. Attraverso la conoscenza delle norme di autoprotezione, in caso di emergenza, ognuno ha la possibilità di mettere in atto comportamenti e azioni corrette che possono fare la differenza per la salvaguardia della propria incolumità o dei propri beni.</p> <p>Per ogni tipo di rischio (sismico, alluvionale, nivologico, vulcanico ecc.),</p>	<p><b>Autoprotezione:</b> comprende tutti quei comportamenti da adottare o le attrezzature da utilizzare per proteggersi in caso di pericolo, a causa di un evento che potrebbe recare danno.</p> <p>I nostri comportamenti sono fondamentali per ridurre il rischio. In caso di emergenza, se conosciamo le norme di autoprotezione possiamo avere comportamenti e azioni corrette, che possono fare la differenza per salvaguardare la nostra vita e i nostri beni.</p> <p>Per ogni tipo di rischio (sismico, alluvionale, nivologico, vulcanico ecc.), sono previsti modi di agire che, se</p>	<p><b>Autoprotezione:</b> devi seguire precisi comportamenti e usare certe attrezzature per proteggerti in caso di pericolo, a causa di un evento che potrebbe recare danno. I tuoi comportamenti sono fondamentali per ridurre il rischio di farti male.</p> <p>In caso di emergenza, se conosci le norme di autoprotezione puoi avere comportamenti corretti, che possono fare la differenza per proteggere la tua vita.</p> <p>Per ogni tipo di rischio (sismico, alluvionale, nivologico, vulcanico ecc.), sono previsti modi di agire che, se attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare le</p>	<p><b>Autoprotezione:</b> per proteggerti in caso di pericolo devi seguire precisi comportamenti.</p> <p>I tuoi comportamenti sono fondamentali per ridurre il rischio di farti male.</p> <p>In caso di emergenza, se conosci le norme di autoprotezione puoi avere comportamenti corretti e salvare la tua vita.</p> <p>Per ogni tipo di rischio (da terremoto, da alluvione, da neve, da eruzione vulcanica ecc.), sono previsti modi di agire che, se attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare le situazioni di emergenza.</p> <p>Infatti, i <u>Piani di Protezione Civile</u></p>

<p>sono previsti modi di agire che, se attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare al meglio le situazioni di emergenza. Nei Piani di Protezione Civile Comunale sono descritte le misure di autoprotezione specifiche per i vari rischi presenti su quel territorio e sono fornite ai cittadini le informazioni sugli scenari di rischio, questo consente loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza. I cittadini, in caso di emergenza, hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni della Protezione Civile in base a quanto previsto in tali Piani e alle ordinanze dei Sindaci.</p> <p>L'autoprotezione è ancora più importante per i pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni allo scopo di salvare vite e proprietà nell'eventualità di una calamità. (vedi Piano di Protezione Civile Comunale).</p>	<p>attuati in tempo e con la dovuta attenzione, permettono di affrontare le situazioni di emergenza. Infatti, i <u>Piani di Protezione Civile Comunale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrivono le misure di autoprotezione per i vari rischi presenti sul territorio,</li> <li>- e informano i cittadini sui vari rischi.</li> </ul> <p>In caso di emergenza, tutti i <u>cittadini</u> devono rispettare le disposizioni della Protezione Civile, in base a quanto previsto dai Piani Comunali e a quanto deciso dal Sindaco. (vedi Piano di Protezione Civile Comunale).</p>	<p>situazioni di emergenza. Infatti, i <u>Piani di Protezione Civile Comunale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ti indicano le misure di autoprotezione per i vari rischi,</li> <li>- e ti informano sui vari rischi presenti sul territorio.</li> </ul> <p>In caso di emergenza, tutti i cittadini, e quindi anche tu, devono rispettare le istruzioni della Protezione Civile, in base a quanto previsto dai Piani comunali e a quanto deciso dal Sindaco. (vedi Piano di Protezione Civile Comunale).</p>	<p><u>Comunale</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ti spiegano come ti devi comportare di fronte ai vari rischi,</li> <li>- e ti informano sui vari rischi presenti nel territorio.</li> </ul> <p>In caso di emergenza, devi rispettare le istruzioni della Protezione Civile.</p>
<p><b>Autoprotezione durante l'allerta:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tieniti informato sugli eventi previsti nel tuo Comune.</li> <li>- Non dormire e non rimanere nei piani seminterrati (cantine, garage ecc. sotto il livello della strada).</li> <li>- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.</li> <li>- Condividi con chi conosci quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.</li> </ul> <p>(Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>	<p><b>Autoprotezione durante l'allerta:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tieniti informato sugli eventi previsti nel tuo Comune.</li> <li>- Non dormire e non rimanere nei piani seminterrati (cantine, garage ecc. sotto il livello della strada).</li> <li>- Condividi con chi conosci quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.</li> </ul>		

**Autoprotezione durante l'alluvione.**Se sei in un luogo chiuso:

- non scendere in cantine, seminterrati (locali sotto il livello della strada) o garage per mettere al sicuro gli oggetti: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro la bicicletta.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori.
- Evita l'ascensore: si può bloccare.
- Non toccare fili e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto:

- allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più alta.
- Fai attenzione a dove cammini: sotto il livello dell'acqua potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti che non riesci a vedere.
- Evita di utilizzare la bicicletta. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo della bicicletta: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti:

**Autoprotezione durante l'alluvione.**Se sei in un luogo chiuso:

- non scendere in cantine, seminterrati (locali sotto il livello della strada) o garage: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro la bicicletta.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori.
- Evita l'ascensore: si può bloccare.
- Non toccare fili e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere pericoloso.
- Tieniti informato su come cambia la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto:

- allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più alta.
- Fai attenzione a dove cammini: sotto il livello dell'acqua potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare la bicicletta. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti cadere: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: fermarsi o passare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Tieniti informato su come quello che succede e segui le indicazioni

<p>fermarsi o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.</li> <li>- Tieniti informato su come cambia la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.</li> </ul> <p>(modificato da:  <a href="http://www.protezionecivile.gov.it">www.protezionecivile.gov.it</a>)  (Questi e altri comportamenti sono descritti nel Piano di Protezione Civile del tuo Comune)</p>	<p>fornite dalle autorità.  (modificato da:  <a href="http://www.protezionecivile.gov.it">www.protezionecivile.gov.it</a>)</p>		
<p><b>Emergenza:</b> è una situazione critica di grave pericolo e di grave rischio per tutti, che le autorità affrontano con interventi molto importanti.</p> <p>Le emergenze di protezione civile riguardano eventi causati da fenomeni naturali (terremoti, alluvioni, frane ecc.) o da attività umane (incidente industriale, incidente nucleare ecc.).</p> <p>Le emergenze si possono verificare in un piccolo territorio, ma anche in territori molto grandi dove sono necessari interventi immediati per l'emergenza e interventi di risistemazione complessi e lunghi.</p>	<p><b>Emergenza:</b> è una situazione di grave pericolo e di grave rischio per tutti, che le autorità affrontano con interventi molto importanti.</p> <p>Le emergenze riguardano eventi causati da fenomeni naturali (come terremoti, alluvioni, frane ecc.) o da attività umane (come incidente industriale, incidente nucleare ecc.).</p> <p>Le emergenze si possono verificare in un piccolo territorio, ma anche in territori molto grandi dove sono necessari interventi lunghi e difficili.</p>		
<p><b>Evento:</b> fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>eventi di tipo a:</u> di origine naturale o</li> </ul>	<p><b>Evento:</b> nell'ambito dell'emergenza, è un fenomeno di origine naturale o antropica che può danneggiare la popolazione, le attività, le strutture e le infrastrutture di un territorio. La Protezione Civile distingue tre tipi di eventi di emergenza:</p>	<p><b>Evento:</b> nell'ambito dell'emergenza, è un fenomeno di origine naturale o antropica che può danneggiare la popolazione, le attività, le strutture (come gli edifici) e le infrastrutture (come le strade, i ponti e le ferrovie) di un territorio.</p>	<p><b>Evento:</b> è un fenomeno di origine naturale o umana che può danneggiare la popolazione, le attività, le strutture (come gli edifici) e le infrastrutture (come le strade, i ponti e le ferrovie) di un territorio.</p>

<p>derivanti dall'attività dell'uomo che, per natura o estensione territoriale possono essere fronteggiati con l'intervento di singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>eventi di tipo b</u>: di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, per la loro intensità ed estensione, comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni e devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.</li> <li>• <u>eventi di tipo c</u>: calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che, per la loro intensità ed estensione sono <u>di rilievo nazionale</u> e devono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.</li> </ul> <p>Quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede al Prefetto l'intervento di forze e strutture operative regionali e nazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>eventi di tipo a</u>: provocati da fenomeni calamitosi di origine naturale o antropica che, per la loro intensità ed estensione, possono essere affrontati con interventi dei <u>singoli enti e amministrazioni</u> in via ordinaria;</li> <li>• <u>eventi di tipo b</u>: provocati da fenomeni calamitosi di origine naturale o antropica che, per la loro natura o estensione, hanno bisogno dell'intervento coordinato di <u>più enti o amministrazioni</u> e devono essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, durante periodi di tempo limitati e predefiniti;</li> <li>• <u>eventi di tipo c</u>: provocati da fenomeni calamitosi di origine naturale o antropica che, per la loro intensità o estensione, sono <u>di rilievo nazionale</u> e devono essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, durante periodi di tempo limitati e predefiniti.</li> </ul> <p>Quando l'evento non può essere affrontato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede al Prefetto l'intervento di forze e strutture operative regionali e nazionali.</p>		
<p><b>Evento atteso:</b> Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che potrebbe accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.</p>	<p><b>Evento atteso:</b> Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che potrebbe accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.</p>	<p><b>Evento atteso:</b> descrive quanta pioggia, neve, vento, ecc. potranno accadere in una porzione del territorio, e indica anche la loro durata</p>	<p><b>Evento atteso:</b> la pioggia, il vento, la neve, la grandine, sono tutti eventi. Questi possono accadere in una parte della tua città o regione, e possono essere molto intensi oppure deboli, possono durare molto o essere molto rapidi.</p>
<p><b>Indicatori di stato:</b> gli Indicatori di Stato</p>	<p><b>Indicatori di stato:</b> sono la descrizione</p>		

<p>derivano dalla lettura in tempo reale dell'evento meteorologico e dei suoi effetti al suolo, effettuata tramite monitoraggio strumentale e presidio territoriale meteo-idrologico. Gli Indicatori di Stato utilizzati per la lettura degli eventi meteo-idro-geologici fanno riferimento: al regime delle precipitazioni; agli effetti al suolo delle precipitazioni in termini di: portate idriche dei corsi d'acqua di superficie e tombati; condizioni generali delle zone interessate dai fenomeni precipitativi. (vedi Monitoraggio)</p>	<p>dell'evento meteorologico in corso e dei suoi effetti al suolo. Ad esempio, la descrizione di quanta pioggia sta cadendo e che effetti sta provocando sulla città. Questa descrizione viene fatta grazie a strumenti per misurare questi eventi (ad esempio il pluviometro e l'idrometro) e al controllo in tempo reale dei corsi d'acqua e del territorio durante le precipitazioni.</p>		
<p><b>Infrastruttura:</b> impianti che costituiscono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare il complesso degli impianti e delle installazioni occorrenti all'espletamento dei servizi ferroviari, aeroportuali, ecc. In ambito urbano le infrastrutture sono la rete dei servizi pubblici necessari allo sviluppo urbanistico, ovvero l'insieme di opere pubbliche, (per es., strade, acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie).</p>	<p><b>Infrastruttura:</b> strutture che sono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare, riguardano tutti gli impianti e le installazioni che servono alla produzione e fornitura dei servizi ferroviari, aeroportuali ecc. In ambito urbano le infrastrutture sono la rete dei servizi e delle opere pubbliche (ad es., strade, acquedotti, fognature).</p>	<p><b>Infrastruttura:</b> ogni paese, città e regione ha bisogno di infrastrutture per poter vivere e funzionare bene. Le infrastrutture sono strade, ponti, ferrovie, acquedotti, porti ecc.</p>	<p><b>Infrastruttura:</b> ogni paese, città e regione ha bisogno di infrastrutture per poter vivere e funzionare bene. Le infrastrutture sono strade, ponti, ferrovie, acquedotti, porti ecc.</p>
<p><b>Livelli di criticità:</b> Livelli sui cui è basato il sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico. Sono articolati su tre differenti gradi di criticità, criticità ordinaria, criticità moderata e criticità elevata, individuati sulla base di fissati parametri pluviometrici ed idrometrici, corrispondenti a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio, nonché sulla base di predeterminati valori soglia complessi,</p>			

per gli eventi meteorologici previsti ed attesi per aree territoriali omogenee.			
<b>Meteorologia:</b> scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.	<b>Meteorologia:</b> scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.	<b>Meteorologia:</b> scienza che studia l'atmosfera terrestre, cioè lo strato di gas che avvolge il pianeta Terra. La meteorologia studia fenomeni come il vento, la pioggia, la neve, l'umidità e la temperatura dell'aria, ecc.	<b>Meteorologia:</b> scienza che studia l'atmosfera terrestre, cioè lo strato di gas che avvolge il pianeta Terra. La meteorologia studia fenomeni come il vento, la pioggia, l'umidità dell'aria, la neve, la temperatura dell'aria, ecc.
<p><b>Monitoraggio:</b> Osservazione costante di un evento che si è già verificato o che potrebbe verificarsi.</p> <p>Si distingue in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>monitoraggio ambientale</u>: controllo svolto attraverso la rilevazione e la misurazione nel tempo di determinati parametri bio-chimico-fisici, che caratterizzano l'ambiente;</li> <li>- <u>monitoraggio strumentale</u>: controllo svolto attraverso la rilevazione e la misurazione nel tempo di determinati parametri chimico-fisico-meccanici, attraverso l'uso di macchinari ricevitori registratori, es. sismografi, idrometri, stazioni meteo;</li> <li>- <u>monitoraggio Territoriale</u>: su scala locale, in emergenza, viene attivato attraverso la predisposizione di appositi servizi di osservazione diretta del territorio, con l'ausilio di squadre di Volontari, Polizia Locale ecc. Osserva le condizioni di strade, corsi d'acqua, versanti e tutto ciò che l'emergenza in corso mette in evidenza prioritaria.</li> </ul>	<p><b>Monitoraggio:</b> controllo costante di un evento che si è già verificato o che potrebbe verificarsi.</p> <p>Ci possono essere diverse forme di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>monitoraggio ambientale</u>: controllo dei cambiamenti in un determinato ambiente (ad es. il mare della tua regione) dal punto di vista biologico (ad es. la presenza di alcune specie di pesci), chimico (ad es., la presenza di sostanze inquinanti) e fisico (ad es. la temperatura dell'acqua);</li> <li>- <u>monitoraggio strumentale</u>: controllo di un ambiente fatto per mezzo di strumenti di misura (ad es. sismografi per misurare movimenti dei terremoti, pluviometro per misurare la quantità di pioggia, le stazioni meteorologiche per misurare la temperatura, la pressione dell'aria, il vento, ecc.).</li> <li>- <u>monitoraggio territoriale</u>: durante un'emergenza, è svolto con l'aiuto delle forze di Polizia Locale, dei Volontari ecc. Controlla in modo accurato le condizioni di strade, corsi d'acqua, versanti delle colline e tutto ciò che potrebbe produrre</li> </ul>	<p><b>Monitoraggio:</b> il nostro ambiente viene misurato continuamente per tenere sotto controllo certi eventi che potrebbero verificarsi (ad esempio una frana o una alluvione).</p> <p>Questo controllo può essere fatto grazie a strumenti per misurare la quantità di pioggia (pluviometro), il livello dell'acqua nel fiume (idrometro), o il movimento di una frana che può scendere da una collina.</p> <p>Durante un'emergenza, esistono squadre di persone, i Volontari, che insieme alla Polizia Locale collaborano per tenere sotto controllo tutti questi aspetti.</p>	<p><b>Monitoraggio:</b> il nostro ambiente (il mare, i fiumi, le colline intorno a casa tua) viene misurato continuamente per tenere sotto controllo certi eventi che potrebbero verificarsi (ad esempio una frana o una alluvione).</p> <p>Questo controllo può essere fatto grazie a strumenti per misurare la quantità di pioggia, il livello dell'acqua nel fiume, o il movimento una frana che può scendere da una collina.</p> <p>Durante un'emergenza, esistono squadre di persone, i Volontari, che insieme alla Polizia Locale collaborano per tenere sotto controllo tutti questi aspetti.</p>



	un rischio per i cittadini.		
<b>Normativa edilizia:</b> Ordinanze e Regolamenti che controllano la progettazione, la costruzione, i materiali e le varianti di qualunque struttura allo scopo di garantire la sicurezza ed il benessere. Le normative edilizie includono sia gli standard funzionali che quelli tecnici.	<b>Normativa edilizia:</b> regolamenti che controllano come gli edifici vengono progettati, sono costruiti, con quali materiali e quali modifiche possono subire nel tempo. Queste regole hanno lo scopo di rendere gli edifici sicuri e dare benessere ai loro abitanti.		
<b>Pericolosità:</b> probabilità che in una data area si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo, il tempo di ritorno. La pericolosità è funzione della frequenza dell'evento. In alcuni casi, ad esempio le alluvioni, è possibile stimare con un'approssimazione accettabile la probabilità che si verifichi un determinato evento entro il periodo di ritorno.	<b>Pericolosità:</b> si riferisce alla probabilità che in una determinata zona si verifichi un evento che provoca danni a cose o persone, entro un determinato periodo di tempo. Più un evento è frequente, più è pericoloso. Per esempio, un'alluvione in una zona della città è un evento pericoloso se può accadere con una elevata frequenza.	<b>Pericolosità:</b> una situazione è pericolosa quando è probabile che accadendo ti possa fare male o provocare dei danni. Per esempio, è pericoloso camminare nelle zone vicino a un fiume che sono state spesso allagate, perché è molto probabile che si allaghino di nuovo.	<b>Pericolosità:</b> una situazione è pericolosa quando è probabile che accadendo ti possa fare maleo provocare dei danni. Per esempio, è pericoloso camminare nelle zone vicino a un fiume che sono state spesso allagate, perché è molto probabile che si allaghino di nuovo.
<b>Piano di Protezione Civile Comunale:</b> ogni Comune italiano si deve dotare di un Piano di Protezione Civile che analizzi i rischi presenti sul suo territorio, che organizzi le attività della propria struttura di Protezione Civile, che identifichi le operazioni da svolgere per la sicurezza delle persone, con particolare attenzione per quelle più fragili, che stabilisca i metodi efficaci per informare la popolazione e che indichi le buone pratiche da adottare per l'autoprotezione di persone e beni. (vedi: autoprotezione durante allerta, autoprotezione durante alluvione, consapevolezza pubblica, pianificazione).	<b>Piano di Protezione Civile Comunale:</b> ogni Comune deve avere un Piano di Protezione Civile che: - analizza i rischi presenti sul territorio, - organizza le attività della Protezione Civile comunale, - stabilisce cosa fare per la sicurezza delle persone, in particolare per quelle più fragili, - stabilisce come informare efficacemente la popolazione, - indica le <u>buone pratiche</u> da adottare per l'autoprotezione di persone e beni. (vedi: autoprotezione durante allerta, autoprotezione durante alluvione, consapevolezza pubblica).	<b>Piano di Protezione Civile Comunale:</b> ogni Comune deve avere un Piano di Protezione Civile che: - analizza i rischi presenti sul territorio, - organizza le attività della Protezione Civile comunale, - stabilisce cosa fare per la sicurezza delle persone, in particolare per quelle più fragili, - stabilisce come informare efficacemente la popolazione, - indica le <u>buone pratiche</u> da adottare per l'autoprotezione di persone e beni. (vedi: autoprotezione durante allerta, autoprotezione durante alluvione, consapevolezza pubblica).	
<b>Portata di un corso d'acqua:</b> quantità di	<b>Portata di un corso d'acqua:</b> si riferisce		

<p>liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.</p>	<p>alla quantità di acqua che viene trasportata in un determinato periodo di tempo e in un preciso punto del corso d'acqua. Ad esempio, se guardiamo un fiume in piena, nell'intervallo di un secondo passa davanti a noi molta acqua; mentre se il fiume è in secca, nell'intervallo di un secondo passa davanti a noi molta meno acqua.</p>		
<p><b>Preannuncio:</b> la diffusione d'informazioni efficaci e tempestive, attraverso istituzioni debitamente preposte, che consentono agli individui esposti al rischio di attivarsi per evitare e ridurre il loro rischio e preparare adeguate contromisure.</p>	<p><b>Preannuncio:</b> le istituzioni, tra cui la Protezione Civile, in previsione di un evento rischioso, diffondono informazioni ai cittadini in modo rapido e completo. Queste informazioni, ad esempio, possono riguardare la quantità di pioggia o di neve che potrebbe cadere e aiutano i cittadini a mettere in atto comportamenti sicuri, come restare a casa e non usare l'automobile.</p>		
<p><b>Prevenzione:</b> la prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. Sono attività di prevenzione non strutturale quelle concernenti: l'allertamento, la pianificazione, la formazione, la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di</p>	<p><b>Prevenzione:</b> insieme delle attività che sono realizzate dalle istituzioni per ridurre la possibilità che si verifichino danni dovuti a eventi come alluvioni, frane, mareggiate, nevicate ecc. La prevenzione viene fatta anche grazie ai sistemi di allerta verso i cittadini. Altri esempi di prevenzione possono essere definire regole per la costruzione degli edifici in zone sicure, sensibilizzare le persone verso i rischi, informare i cittadini sui comportamenti più adatti a garantire la loro sicurezza in caso di calamità naturali.</p>	<p><b>Prevenzione:</b> fare prevenzione significa organizzarsi e prepararsi per essere al sicuro in caso di eventi meteorologici pericolosi (una forte pioggia, una alluvione, una frana ecc.). La prevenzione si fa anche informando le persone sui rischi, insegnando loro i comportamenti più sicuri, ma anche progettando territori, città e strade in modo che, in caso di maltempo, non vi siano danni troppo grandi.</p>	

<p>comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini; l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile; la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative</p> <p>Le attività di prevenzione strutturale sono concernenti la partecipazione ad attività di pianificazione per la prevenzione e mitigazione del rischio.</p>			
<p><b>Protezione civile:</b> è un Servizio Nazionale di pubblica utilità, costituito dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente, dai danni, o dal pericolo di danni, derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, e a garantire la prevenzione e il soccorso delle popolazioni colpite da calamità o da altre catastrofi.</p> <p>Le <u>autorità</u> di protezione civile sono: Il Presidente del Consiglio dei Ministri, I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i Sindaci e i Sindaci Metropolitani.</p> <p>Le <u>componenti e strutture operative</u> sono, il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le città metropolitane, le province, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale come l'Istituto nazionale di Geofisica e il</p>	<p><b>Protezione civile:</b> è un Servizio Nazionale di pubblica utilità per tutelare la vita, la salute, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo; inoltre, si occupa di prevenzione e di soccorso delle popolazioni colpite da calamità o da altre catastrofi.</p> <p>Le <u>autorità</u> di protezione civile sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Presidente del Consiglio dei Ministri,</li> <li>- i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano,</li> <li>- i Sindaci e i Sindaci Metropolitani.</li> </ul> <p>È formata da numerose <u>componenti e strutture operative</u>, ad es. il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni, i Comuni, le città metropolitane, i vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, l'Istituto nazionale di Geofisica, il Servizio sanitario nazionale, il Volontariato, la</p>	<p><b>Protezione civile:</b> è formata da tutte le persone che si occupano di proteggere la vita e la salute dei cittadini, i beni, gli edifici, gli animali e l'ambiente dai danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo; inoltre, si occupa di prevenzione e di soccorso delle popolazioni colpite da calamità o da altre catastrofi.</p> <p>È formata da numerose <u>componenti e strutture operative</u>, ad es. il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni, i Comuni, le città metropolitane, i vigili del fuoco, le Forze armate, la Polizia, il Servizio sanitario, il Volontariato, la Croce Rossa Italiana, il Soccorso alpino, le strutture per la gestione dei servizi meteorologici.</p> <p>Durante un evento tutte queste persone, anche se non hanno un'unica uguale divisa, fanno parte di un sistema unico e coordinato, e condividono gli obiettivi e attività di Protezione Civile.</p>	<p><b>Protezione civile:</b> è formata da tutte le persone che si occupano di proteggere la vita e la salute dei cittadini, gli edifici, gli animali e l'ambiente dai danni provocati da eventi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Si occupa anche di prevenzione e di soccorso delle popolazioni colpite da disastri o da altre catastrofi.</p> <p>È formata da persone che, ad esempio, appartengono a: Dipartimento della Protezione Civile, Comune, Vigili del fuoco, Forze armate, Polizia, Servizio sanitario, Volontariato, Croce Rossa Italiana, Soccorso alpino ecc.</p> <p>Durante un evento tutte queste persone, anche se non hanno un'unica uguale divisa, fanno parte di un gruppo unico e coordinato.</p>

<p>Consiglio nazionale delle ricerche, le Strutture del Servizio sanitario nazionale, il Volontariato organizzato, la Croce Rossa Italiana, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici. Concorrono anche gli ordini e i colleghi professionali.</p> <p>Pertanto durante un evento tutte le componenti presenti e operative, sebbene non indossino un'unica uguale divisa, sono parti di un unico e coordinato Sistema, ove condividono, ognuna con le proprie competenze, le finalità e attività di Protezione Civile.</p>	<p>Croce Rossa Italiana, il Soccorso alpino e speleologico, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, le strutture per la gestione dei servizi meteorologici. Pertanto durante un evento tutte le componenti presenti e le strutture operative, anche se non hanno un'unica uguale divisa, sono parti di un sistema unico e coordinato, e condividono le finalità e attività di Protezione Civile.</p>		
<p><b>Rischio:</b> il termine Rischio (<b>R</b>) definisce, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, nonostante le azioni di contrasto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati, sugli elementi esposti alla pericolosità dell'evento stesso in tale zona (Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004). Può essere definito anche come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovuti al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo.</p> <p>Convenzionalmente il rischio è rappresentato da una funzione le cui variabili descrivono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i caratteri di <b>pericolosità</b> dello scenario d'evento, espresso in</li> </ul>	<p><b>Rischio:</b> il rischio di un evento, ad esempio una alluvione, dipende da quanto è probabile che si verifichi e dai danni che essa provoca.</p> <p>Quindi, ci possono essere situazioni a <u>basso rischio</u> perché poco probabili e che causano pochi danni.</p> <p>Ancora, ci possono essere situazioni con <u>rischio medio</u>, perché molto probabili, ma con pochi danni (ad esempio, le cantine allagate quando piove forte).</p> <p>Oppure ci possono essere situazioni poco probabili ma con effetti molto gravi (ad esempio, una frana che colpisce una zona della città). Infine, ci possono essere situazioni ad <u>elevato rischio</u>, perché sono molto probabili e provocano danni elevati (ad esempio, le mareggiate che distruggono le coste e le spiagge).</p>	<p><b>Rischio:</b> secondo te è più facile farsi male attraversando una strada allagata dall'acqua che scorre via veloce e impetuosa o una strada con qualche pozzanghera?</p> <p>Probabilmente avrai pensato alla strada allagata.</p> <p>Ecco, hai fatto una valutazione del rischio. Perché il rischio dipende da quanto è facile farsi male (e se attraversi una strada allagata è molto facile scivolare e farsi male!), ma anche da quanto male ti fai (e se vieni trascinato via dalla corrente ti fai MOLTO male!).</p> <p>Invece, attraversare una strada con qualche pozzanghera è meno rischioso perché l'acqua non è profonda e se finisci in una pozzanghera al massimo ti inzuppi le scarpe. Ma se vuoi essere davvero al sicuro, puoi attraversare la</p>	<p><b>Rischio:</b> secondo te è più facile farsi male attraversando una strada allagata dall'acqua che scorre via veloce e impetuosa o una strada con qualche pozzanghera?</p> <p>Probabilmente avrai pensato alla strada allagata.</p> <p>Ecco, hai fatto una valutazione del rischio. Perché il rischio dipende da quanto è facile farsi male (e se attraversi una strada allagata è molto facile scivolare e farsi male!), ma anche da quanto male ti fai (e se vieni trascinato via dalla corrente ti fai MOLTO male!).</p> <p>Invece, attraversare una strada con qualche pozzanghera è meno rischioso perché l'acqua non è profonda e se finisci in una pozzanghera al massimo ti inzuppi le scarpe. Ma se vuoi essere davvero al sicuro, puoi attraversare la</p>

<p>termini di localizzazione, frequenza e probabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'entità del <b>danno</b> che questo può causare alle persone o ai beni materiali, dipendente dai caratteri di vulnerabilità ed esposizione degli elementi esposti.</li> </ul> <p>E può essere espresso in formula:  <b>R = P x E x V = P x D</b></p> <p>Dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>P (pericolosità)</b>: probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un determinato intervallo di tempo, di un fenomeno naturale o antropico di assegnata intensità;</li> <li>• <b>E (elementi esposti)</b>: persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposte ad un evento naturale o antropico;</li> <li>• <b>V (vulnerabilità)</b>: grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale o antropico;</li> <li>• <b>D (danno potenziale)</b>: grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale o antropico di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto.</li> </ul>		<p>strada facendo attenzione ad evitare le pozzanghere.</p>	<p>strada facendo attenzione ad evitare le pozzanghere.</p>
<p><b>Salvaguardia:</b> l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.</p>	<p><b>Salvaguardia:</b> significa protezione delle cose importanti per le persone: le nostre vite, i nostri beni, i monumenti, la natura. La salvaguardia riguarda tutte quelle azioni che hanno lo scopo di proteggere la nostra vita e la nostra città.</p>	<p><b>Salvaguardia:</b> significa protezione delle cose importanti per le persone: le nostre vite, i nostri beni, i monumenti, la natura. La salvaguardia riguarda tutte quelle azioni che hanno lo scopo di proteggere la nostra vita e la nostra città.</p>	

<p><b>Sicurezza:</b> prevenzione, eliminazione parziale o totale dei danni, pericoli, rischi.</p>	<p><b>Sicurezza:</b> la sicurezza previene, riduce o elimina i rischi. Fare le cose in modo sicuro significa evitare che succedano conseguenze spiacevoli e negative, come ad esempio avere dei danni, farsi del male.</p>	<p><b>Sicurezza:</b> se ti trovi per strada durante una alluvione e vedi che l'acqua in strada comincia a salire, cosa fai? Se hai imparato le regole di autoprotezione, cercherai un luogo al coperto e salirai ai piani alti. Facendo così, ti metterai al sicuro. Fare le cose in modo sicuro significa evitare che succedano conseguenze spiacevoli e negative, come ad esempio farsi del male.</p>	<p><b>Sicurezza:</b> se ti trovi per strada durante una alluvione e vedi che l'acqua in strada comincia a salire, cosa fai? Se hai imparato le regole di autoprotezione, cercherai un luogo al coperto e salirai ai piani alti. Facendo così, ti metterai al sicuro. Fare le cose in modo sicuro significa evitare che succedano conseguenze spiacevoli e negative, come ad esempio farsi del male.</p>
<p><b>Struttura comunale di protezione civile:</b> Struttura di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria ed una regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi. A tal fine il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (COC), che è una struttura operativa per la gestione dell'emergenza. Il Comune di Genova fornisce informazioni sul proprio sistema comunale di protezione civile su <a href="http://www.comune.genova.it">www.comune.genova.it</a></p>	<p><b>Struttura comunale di protezione civile:</b> Struttura di coordinamento del Comune che realizza attività sul territorio per prevenire i danni dovuti a eventi calamitosi o per organizzare interventi di soccorso in caso di disastri.</p>		
<p><b>Uso del suolo:</b> "Il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità. Consente la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo sulla superficie della terra" (Carta Europea del Suolo, Consiglio d'Europa, 1972).</p>	<p><b>Uso del suolo:</b> "Il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità. Consente la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo sulla superficie della terra" (Carta Europea del Suolo, Consiglio d'Europa, 1972).</p>		

<p>Il suolo è lo strato superficiale che ricopre la crosta terrestre ed ha innumerevoli funzioni: da semplice supporto fisico per la costruzione di infrastrutture a base produttiva della maggior parte dell'alimentazione; è fonte di materie prime; ha una funzione determinante per la stabilità dei versanti e per la circolazione idrica sotterranea e superficiale. Inoltre ha una importante funzione in quanto habitat delle varietà di specie animali e vegetali. Infine è un elemento del paesaggio e fa parte del nostro patrimonio storico e culturale.</p> <p>Nell'interazione che esiste tra l'uomo e il suolo si determina ciò che viene definito come Uso del suolo.</p> <p>Le trasformazioni che le attività umane imprimono al suolo, alterando la sua forma naturale, possono essere semi-naturali, come le attività agricole, o artificiali, attraverso l'urbanizzazione e la costruzione di edifici e infrastrutture. Tali trasformazioni determinano la perdita delle caratteristiche originarie dei suoli, che talvolta vengono irrimediabilmente modificati, causando perdita di fertilità, riduzione delle specie animali e botaniche, alterazioni nel ciclo idrogeologico e impermeabilizzazione delle superfici con asfalto e cemento.</p> <p>Le modifiche imposte al suolo dalle attività umane, sono talvolta così profonde che intere zone non riescono ad assorbire gli impatti con eventi atmosferici e sono minacciate da erosioni e dissesti. Le superfici,</p>	<p>Il suolo è lo strato superficiale che ricopre la crosta terrestre ed ha moltissime funzioni: è il supporto fisico per la costruzione di infrastrutture; è la base per la produzione della maggior parte degli alimenti; è fonte di materie prime; ha una funzione determinante per la stabilità di colline e montagne e per la circolazione dell'acqua sia sotto terra sia in superficie. Inoltre, ha una importante funzione in quanto <i>habitat</i> delle varie specie animali e vegetali. Infine, è un elemento del paesaggio e fa parte del nostro patrimonio storico e culturale.</p> <p>L'uso del suolo rispecchia l'interazione che esiste tra l'uomo e il suolo. Le trasformazioni che le attività umane producono al suolo, alterando la sua forma naturale, possono essere semi-naturali, come le attività agricole, o artificiali, come l'urbanizzazione e la costruzione di edifici e infrastrutture. Tali trasformazioni determinano la perdita delle caratteristiche originarie dei suoli, che talvolta vengono irrimediabilmente modificati, causando perdita di fertilità, riduzione delle specie animali e vegetali, alterazioni nel ciclo idrogeologico e impermeabilizzazione delle superfici con asfalto e cemento.</p> <p>Le modifiche del suolo provocate dalle attività umane sono talvolta così profonde che intere zone non riescono ad assorbire gli impatti degli eventi atmosferici e sono minacciate da erosioni e dissesti.</p> <p>Le superfici, modificate nella loro forma</p>		
--	--	--	--

<p>modificate nella loro morfologia e nella capacità di assorbire le acque meteoriche (pioggia) diventano soggette ad alluvioni. Talvolta gli edifici sono costruiti in aree un tempo attraversate liberamente da corsi d'acqua, ora deviati, tombinati o costretti in argini artificiali non sufficienti a reggere una portata di pena.</p> <p>Tuttavia non è solo l'uso intensivo e inadeguato del suolo da parte dell'uomo ad aumentare i rischi, talvolta anche l'abbandono di terre un tempo coltivate altera il deflusso delle acque di superficie determinando l'aumento di fenomeni alluvionali.</p>	<p>e nella capacità di assorbire la pioggia, diventano soggette ad alluvioni. Talvolta, gli edifici sono costruiti in aree un tempo attraversate liberamente da corsi d'acqua, ora deviati, coperti da strade o costretti in argini artificiali non sufficienti a contenere la piena delle acque.</p> <p>Tuttavia, non è solo l'uso intensivo e inadeguato del suolo da parte dell'uomo ad aumentare i rischi, talvolta anche l'abbandono di terre un tempo coltivate altera lo scorrimento delle acque di superficie determinando l'aumento di fenomeni alluvionali.</p>		
<p><b>Velocità delle acque:</b> La velocità delle acque di ruscellamento sulle strade, in rapporto all'altezza del livello raggiunto, è un potenziale pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in strade in pendenza. Anche solo 10 cm bastano per far cadere un adulto, sostanzialmente l'altezza dell'acqua alla caviglia.</p> <p>L'altezza dell'acqua di ruscellamento, insieme ad altri dati, è rilevata per la raccolta degli <i>indicatori di stato</i> (vedi voce nel glossario) in caso di allagamenti ed è utilizzata insieme agli altri, per stabilire le diverse criticità in tempo reale. Criticità bassa: ristagni o pozzanghere isolate. Criticità media: acque di ruscellamento alla spalla degli pneumatici alla caviglia dei pedoni o</p>	<p><b>Velocità delle acque:</b> la velocità delle acque che scorrono sulle strade quando piove è un potenziale pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in strade in pendenza. Anche solo 10 cm bastano per far cadere un adulto. L'altezza dell'acqua alla caviglia può essere un segnale che la situazione è a rischio.</p> <p>L'altezza dell'acqua che scorre lungo le strade è utilizzata, insieme ad altri dati, per stabilire le diverse criticità in tempo reale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Criticità bassa:</u> ristagni o pozzanghere isolate.</li> <li>• <u>Criticità media:</u> acqua a livello della caviglia o molto intorbidita.</li> <li>• <u>Criticità alta:</u> acque che arrivano alla base delle autovetture, pedoni che</li> </ul>	<p><b>Velocità delle acque:</b> la velocità delle acque che scorrono sulle strade quando piove può essere un pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in salita o in discesa. Anche solo 10 cm bastano per far cadere un adulto. L'altezza dell'acqua alla caviglia può essere un segnale che la situazione è a rischio.</p> <p>L'altezza dell'acqua che scorre lungo le strade è utilizzata, insieme ad altri dati, per stabilire le diverse criticità in tempo reale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Criticità bassa:</u> ristagni o pozzanghere isolate.</li> <li>• <u>Criticità media:</u> acqua a livello della caviglia o molto intorbidita.</li> <li>• <u>Criticità alta:</u> acque che arrivano alla base delle autovetture, pedoni che</li> </ul>	<p><b>Velocità delle acque:</b> la velocità delle acque che scorrono sulle strade quando piove può essere un pericolo per le persone che vi camminano. Bastano anche pochi centimetri di acqua per far cadere una persona, soprattutto in salita o in discesa. Anche solo 10 centimetri bastano per far cadere un adulto. L'altezza dell'acqua alla caviglia ti può far capire che la situazione è a rischio.</p> <p>L'altezza dell'acqua che scorre lungo le strade è utilizzata, insieme ad altri dati, per stabilire le diverse criticità in tempo reale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Criticità bassa:</u> ristagni o pozzanghere isolate.</li> <li>• <u>Criticità media:</u> acqua a livello della caviglia o molto intorbidita.</li> <li>• <u>Criticità alta:</u> acque che arrivano alla base delle autovetture, pedoni che</li> </ul>



<p>molto intorbidita. Criticità alta: acque di ruscellamento all'altezza del sottoscocca delle autovetture, difficoltà di deambulazione, galleggiamento di materiali pesanti.</p>	<p>hanno difficoltà nel camminare, materiali pesanti che galleggiano.</p>	<p>hanno difficoltà nel camminare, materiali pesanti che galleggiano.</p>	<p>hanno difficoltà nel camminare, materiali pesanti che galleggiano.</p>
<p><b>Volontario:</b> Componente del Servizio Nazionale che concorre alle attività di protezione civile, iscritto in un apposito Elenco nazionale. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di protezione civile.</p>	<p><b>Volontario:</b> il Volontario di Protezione Civile è una persona che ha deciso di donare il proprio tempo e la propria forza nel partecipare ad attività di protezione civile. I Volontari sono stati addestrati per intervenire in casi di emergenza e di soccorso e aiutare i cittadini a rischio o che sono stati colpiti da un disastro.</p>	<p><b>Volontario:</b> hai mai visto persone che, durante e dopo un'alluvione, sono impegnate ad aiutare i cittadini colpiti e a portare soccorso? Loro sono i Volontari. Il Volontario di Protezione Civile è una persona che ha deciso di donare il proprio tempo e la propria forza per intervenire in casi di emergenza e di soccorso e aiutare i cittadini a rischio o che sono stati colpiti da un disastro. Tutti i Volontari sanno cosa fare e come farlo perché sono stati istruiti dagli esperti di protezione civile.</p>	<p><b>Volontario:</b> hai mai visto persone che, durante e dopo un'alluvione, sono impegnate ad aiutare i cittadini colpiti e a portare soccorso? Loro sono i Volontari. Il Volontario di Protezione Civile è una persona che ha deciso di donare il proprio tempo e la propria forza per intervenire in casi di emergenza e di soccorso e aiutare i cittadini a rischio o che sono stati colpiti da un disastro.</p>
<p><b>Vulnerabilità:</b> Predisposizione di un elemento esposto a subire danni in conseguenza di un evento calamitoso. Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.</p>	<p><b>Vulnerabilità:</b> è la predisposizione a subire dei danni. Tante cose possono essere vulnerabili: ad esempio, un edificio, una strada, un quartiere, delle persone, il servizio dell'energia elettrica di una città ecc. La vulnerabilità indica, quindi, il grado dei danni che quella cosa può subire in caso di un evento calamitoso. Per esempio, una strada sarebbe molto vulnerabile se ad ogni pioggia si allagasse. Oppure, la rete elettrica sarebbe vulnerabile se, in caso di maltempo, ci fossero tante interruzioni di energia elettrica.</p>		
<p><b>Zone di allerta:</b> ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta</p>	<p><b>Zone di allerta:</b> ogni regione è divisa in zone di allerta, ossia zone del territorio</p>	<p><b>Zone di allerta:</b> ogni regione è divisa in zone di allerta, ossia zone del territorio</p>	

<p>meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio. Ad esempio, la regione Liguria ha 5 zone di allerta che dividono il territorio per aree simili:</p> <p>A - Bacini Liguri Marittimi di Ponente  B - Bacini Liguri Marittimi di Centro  C - Bacini Liguri Marittimi di Levante  D - Bacini Liguri Padani di Ponente  E - Bacini Liguri Padani di Levante.  A, B e C si affacciano sul mar Ligure. D ed E sono rivolti verso la Pianura Padana.</p>	<p>che hanno caratteristiche simili e che quindi possono subire lo stesso tipo di effetti in caso di eventi meteorologici. Ad esempio, la regione Liguria ha 5 zone di allerta che dividono il territorio per aree simili. Queste zone sono, approssimativamente:</p> <p>A. il Ponente con Imperia  B. l'area centrale con Genova e Savona  C. il Levante con La Spezia  D. il versante padano di ponente  E. il versante padano di levante.  A, B e C si affacciano sul mar Ligure. D ed E sono rivolti verso la Pianura Padana.</p>	<p>che hanno caratteristiche simili e che quindi possono subire lo stesso tipo di effetti in caso di eventi meteorologici. Ad esempio, la regione Liguria ha 5 zone di allerta che dividono il territorio per aree simili. Queste zone sono, approssimativamente:</p> <p>A. il Ponente con Imperia  B. l'area centrale con Genova e Savona  C. il Levante con La Spezia  D. il versante padano di ponente  E. il versante padano di levante.  A, B e C si affacciano sul mar Ligure. D ed E sono rivolti verso la Pianura Padana.</p>	
---	---	---	--